

Unioncamere: nelle imprese digitalizzate più produttività ed export

Transizione

L'Italia non è più fanalino di coda ma è ancora a metà classifica europea

Numerosi servizi del sistema camerale tra cui PID-Next e l'assistenza su incentivi

Vera Viola

Le imprese che attuano la transizione digitale crescono più delle altre e sono più competitive, ma c'è ancora molto cammino da fare. Per favorire la transizione, Unioncamere ha predisposto una serie di strumenti dedicati soprattutto nelle piccole e medie imprese. Tra questi il servizio Pid-Next (formazione, orientamento e affiancamento), a cui si sono iscritte 2.500 imprese e altre possono iscriversi. Ma è necessario affrettarsi: lo sportello chiuderà il 5 novembre.

Secondo un'analisi Unioncamere-Centro studi Tagliacarne, le imprese digitalizzate hanno una produttività superiore del 12% rispetto alle altre e una maggiore propensione all'export (+67%).

Sebbene il livello medio di adozione delle tecnologie digitali sia cresciuto negli ultimi anni, resta ancora contenuto. «L'Italia è risalita dalle ultime posizioni nella graduatoria europea – dice Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere – ma resta ancora a metà classifica». I dati elaborati dai Pid, i punti di impresa digitale delle Camere di commercio, sulla base dei test di autovalutazione effettuati dalle imprese, mostrano un miglioramento, ma ancora contenuto, della maturità digitale.

Di tutto ciò si è parlato nel corso dell'incontro "Transizione digitale

per le piccole imprese: strumenti e risorse disponibili" organizzato da Unioncamere e «Il Sole 24 Ore». Incontro introdotto dal direttore, Fabio Tamburini.

«I PID stanno svolgendo un ruolo determinante, avendo accompagnato oltre 800.000 imprese nei processi di cambiamento, attraverso l'erogazione di servizi di informazione, formazione, assessment, orientamento e mentoring – sottolinea Tripoli – È necessario ampliare questa linea di azione, con iniziative capaci di rendere sempre più accessibili alle imprese le nuove tecnologie».

Il sistema produttivo nazionale, in realtà, non è proprio all'abc sul 4.0: è diminuita la quota di imprese che conoscono e utilizzano poco le soluzioni più avanzate proposte dalla digitalizzazione: secondo le rilevazioni di Unioncamere, le aziende "Esordienti" e "Apprendiste" sono diminuite dal 60,5% del 2018 al 42% del 2024. In compenso, sono aumentate le imprese "Specialiste": passate dal 29,7% al 39,1%. Così come le "Esperte" (dal 6,5% al 13,7%) e le "Campione" (dal 3,3% al 5,2%): quelle aziende, cioè, che hanno pienamente inserito le nuove tecnologie nei propri processi o nei propri prodotti e servizi.

Di sicuro, però, le imprese hanno due snodi importanti con i quali confrontarsi: la sicurezza informatica (i cui attacchi sono cresciuti del 64% tra il 2020 e il 2024), e l'adozione dell'Intelligenza artificiale, oggi limitata al 13,1% della platea imprenditoriale. «Le minacce via web – sottolinea Tripoli – colpiscono non solo le grandi compagnie, ma anche le piccole imprese. Per aiutare queste, le Camere di Commercio da anni hanno realizzato i "Punti impresa" che offrono strumenti ad hoc».

Va in questa direzione anche il servizio PID-Next, iniziativa nazio-

nale diretta ad accompagnare le micro, piccole e medie imprese nei percorsi di transizione digitale. Il progetto è promosso da Unioncamere con il supporto di Dintec, finanziato con risorse PNRR e sostenuto da fondi dell'Unione Europea – NextGeneration EU.

«Ad oggi, sono oltre 2.500 le imprese che hanno aderito al bando PID-NEXT e che stanno avviando percorsi di assessment digitale e accompagnamento personalizzato, in collaborazione con esperti del Polo d'Innovazione del sistema camerale», spiega Antonio Romeo, dg di Dintec. PID-Next offre servizi ad alto valore aggiunto, partendo da una diagnosi digitale personalizzata presso l'impresa; realizzando un report che fornisce indicazioni specifiche e tailor made per proseguire il cammino di digitalizzazione; offre anche orientamento verso un network di partner pubblici e privati mirato sulla base delle esigenze dell'impresa; e infine dà supporto nella ricerca di finanziamenti per progetti di innovazione e digitalizzazione. L'impresa sarà favorita nella partecipazione ai futuri bandi, disponendo già di una "diagnosi digitale" conforme allo standard europeo DMA (Digital Maturity Assessment). L'iscrizione è possibile fino al 5 novembre.

Ma ci sono anche altri strumenti che le Camere di commercio offrono alle imprese per favorire la transizione digitale. A esempio, il sistema Innexa, già utilizzato dalle Pmi, che aiuta a orientarsi nella richiesta di incentivi scegliendo quelli più adatti al caso.

«In un anno abbiamo erogato 5000 servizi informativi attraverso il portale – dice il responsabile Danilo Maiocchi che annuncia – nel 2026 apriremo nuovi sportelli di consulenza presso le sedi camerali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**GIUSEPPE
TRIPOLI**
Segretario
generale
di Unioncamere



**FABIO
TAMBURINI**
Direttore
de Il Sole 24 Ore



**ANTONIO
ROMEO**
Responsabile
Innovazione
e Digitale
di Unioncamere
e dg Dintec



**DANILO
MAIOCCHI**
Direttore generale
di Innexa